

ANNO 2019/2020

Seduta XII: lunedì 14 ottobre 2019 - pomeridiana

SOMMARIO

1. Commemorazione del signor Luciano Canal.....	1331
2. Comunicazioni del Presidente.....	1331
3. Vademecum del Gran Consiglio a cura dell'Ufficio presidenziale.....	1331
4. Presentazione di messaggi e proposta di attribuzione a Commissioni.....	1333
5. Modifica di attribuzione a Commissione di messaggio.....	1335
6. Proposta di attribuzione a Commissioni di iniziative parlamentari generiche.....	1335
7. Proposta di attribuzione a Commissioni di iniziative parlamentari elaborate.....	1336
8. Modifica di attribuzione a Commissione di iniziativa parlamentare generica.....	1337
9. Attribuzione a Commissione di petizione.....	1337
10. Modifica di attribuzione a Commissione di petizione.....	1337
11. Proposta di attribuzione a Commissioni di mozione.....	1337
12. Mozioni ritirate.....	1338
13. Presentazione di atti parlamentari.....	1339
14. Proposte di risoluzione – <i>decisione dell'Ufficio presidenziale</i>	1339
15. Rinnovo dei membri del Consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC).....	1339
- Messaggio del 2 ottobre 2019 n. 7721	
16. Rinnovo dei membri del Consiglio di amministrazione dell'Azienda cantonale dei rifiuti (ACR).....	1341
- Messaggio del 3 luglio 2019 n. 7683	
- <i>Risoluzione governativa del 25 settembre 2019 n. 4548</i>	
17. Concessione di un credito di 600'000 franchi a favore dell'Azienda acqua potabile di Locarno quale sussidio per la realizzazione di opere di approvvigionamento idrico nel Comune di Losone.....	1342
- Messaggio del 30 gennaio 2019 n. 7626	
- Rapporto del 24 settembre 2019 n. 7626R; relatore: Bruno Storni	
18. Richiesta di un credito di 4'334'128 franchi per il sussidiamento dell'ampliamento e dell'ottimizzazione della stazione di depurazione Madonna del Piano (IDA Croglio) del Consorzio depurazione acque della Magliasina (CDAM).....	1343
- Messaggio del 19 settembre 2018 n. 7581	
- Rapporto del 1° ottobre 2019 n. 7581R; relatore: Piero Marchesi	

19. Concessione al Consorzio dei Comuni di Alto Malcantone, Bedano, Cadempino, Gravesano, Lamone, Manno, Torricella-Taverne di un contributo unico a fondo perso di fr. 2.6 milioni di franchi per le opere di ristrutturazione della Casa "Stella Maris" di Bedano..... [1344](#)
- [Messaggio del 28 agosto 2019 n. 7701](#)
- [Rapporto del 24 settembre 2019 n. 7701R; relatore: Alex Farinelli](#)
20. Iniziativa popolare legislativa elaborata del 27 marzo 2017
"Per la qualità e sicurezza delle cure ospedaliere" - Esame di ricevibilità (art. 38 Cost./TI)..... [1345](#)
- [Iniziativa popolare legislativa elaborata del 27 marzo 2017](#)
- [Rapporto del 26 settembre 2019; relatori: Maurizio Agustoni e Matteo Quadranti](#)
21. Ricorso del 29 aprile 2019 presentato dall'avv. Xenia Peran, Lugano, contro le decisioni del 7 aprile 2019 consegnate nei verbali dell'Ufficio cantonale di accertamento relative all'elezione del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato per la legislatura 2019-2023 (FU 2019, 3541)..... [1346](#)
- [Rapporto del 23 settembre 2019; relatore: Nicola Corti](#)
22. Domande di naturalizzazioni [1348](#)
- [Rapporti del 30 settembre 2019 della Commissione giustizia e diritti](#)
23. Concessione di un credito di 760'000 franchi per il 2019 e di 785'000 franchi annuali per il periodo 2020-2022 quale finanziamento dell'istruzione dei militi, quadri e specialisti della protezione civile (PCi) di competenza cantonale..... [1349](#)
- [Messaggio del 13 giugno 2018 n. 7545](#)
- [Rapporto del 24 settembre 2019 n. 7545R; relatrice: Samantha Bourgoïn](#)
24. Iniziativa popolare legislativa elaborata del 12 aprile 2018 "NO alle pigioni abusive, Sì alla trasparenza: per l'introduzione del formulario ufficiale ad inizio locazione" - Esame di ricevibilità (art. 38 Cost./TI)..... [1351](#)
- [Iniziativa popolare legislativa elaborata del 12 aprile 2018](#)
- [Rapporto del 1° ottobre 2019; relatore: Fabio Käppeli](#)
25. Chiusura della seduta e rinvio [1352](#)

PRESIDENZA: Claudio Franscella, Presidente

Alle ore 14:10 il Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 85 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Alberti - Aldi - Arigoni Zürcher - Ay - Badasci - Balli - Battaglioni - Berardi - Bertoli - Bignasca B. - Biscossa - Bourgoïn - Buri - Buzzini - Caprara - Caroni - Caverzasio - Cedraschi - Censi - Corti - Crivelli Barella - Dadò - Durisch - Ermotti-Lepori - Farinelli - Ferrara - Ferrari - Filippini - Foletti - Fonio - Franscella - Gaffuri - Galeazzi - Galusero - Gardenghi - Garzoli - Gendotti - Genini - Ghisla - Ghisletta - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra - Guscio - Imelli - Isabella - Jelmini - Käppeli - La Mantia - Lepori - Lepori

Sergi - Maderni - Marchesi - Merlo - Minotti - Noi - Pagani - Passalia - Passardi - Patuzzi - Pellegrini - Petrini - Piezzi - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Riget - Ris - Robbiani - Rückert - Schnellmann - Schoenenberger - Sirica - Soldati - Speciali - Stephani - Storni - Tenconi - Terraneo - Tonini - Viscardi

Si sono scusati per l'assenza:

Bang - Bignasca A. - Ghisolfi - Lurati Grassi - Morisoli

1. COMMEMORAZIONE DEL SIGNOR LUCIANO CANAL

FRANSCELLA C., PRESIDENTE - Lo scorso 8 ottobre si è spento, all'età di 92 anni, Luciano Canal, membro di questo Parlamento in due momenti distinti, dal maggio del 1995 all'aprile del 2003, e dal maggio del 2007 all'aprile del 2011, nelle file della Lega dei ticinesi. Tra l'altro, nel 2007 aprì la legislatura quale decano del Parlamento. Ebbe modo di partecipare ai lavori di diverse Commissioni, presiedendo in due occasioni la Commissione speciale tributaria e la Commissione speciale delle bonifiche fondiarie. Rivestì anche la carica di municipale nel suo Comune, Morbio inferiore, per ben sedici anni. Ho avuto la fortuna di conoscerlo come collega. È stata una persona affidabile, signorile e molto rispettosa degli altri e delle istituzioni. Fu anche un imprenditore di successo. Invito a un momento di raccoglimento.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

FRANSCELLA C., PRESIDENTE - Oggi la buvette del Gran Consiglio sarà gestita dalla Federazione svizzera dei sordi e dal Café des Signes. Ciò fa seguito a una proposta fatta dall'MPS nel febbraio di quest'anno. Saluto la Presidente del Consiglio nazionale, Marina Carobbio, che ha presentato recentemente il progetto del Parlamento senza barriere, con cui s'intende potenziare le misure per chi ha problemi di udito, vista, deambulazione, eccetera. In questi due giorni saranno presenti anche una troupe della SSR-SRG per un documentario sul percorso delle naturalizzazioni in Svizzera e un fotografo per la preparazione della Guida al Gran Consiglio ticinese.

3. VADEMECUM DEL GRAN CONSIGLIO A CURA DELL'UFFICIO PRESIDENZIALE

FRANSCELLA C., PRESIDENTE - Avete trovato sui vostri tavoli gli auspici dell'Ufficio presidenziale. Non si tratta di modifiche di articoli di legge, ma semplicemente di auspici che vanno ad aggiungersi agli articoli di legge che sono alla base del nostro operare. Questi auspici toccano diversi ambiti. Per quanto riguarda i diritti e i doveri di ogni deputato vi è la questione dell'abbigliamento e del comportamento consono in aula. Per quanto riguarda gli strumenti parlamentari vi è l'invito a presentare interpellanze e

interrogazioni rispettando i tempi e i modi indicati. Per quanto riguarda l'organizzazione delle sedute e l'ordine del giorno del Gran Consiglio vi è la questione della giornata intera. Vi è anche un richiamo al Consiglio di Stato, al Gran Consiglio e soprattutto ai relatori a una migliore organizzazione dei lavori e la richiesta di una certa disciplina nell'annunciare in tempi giusti eventuali assenze; c'è anche la questione di eventuali sostituzioni. Peraltro oggi il Ministro Gobbi sostituirà il Ministro Vitta per alcune risposte. Vi è la questione del voto: ci sono regole ben precise e abbiamo aggiunto la questione del voto espresso nei 15 secondi. Vi è infine il richiamo a un comportamento consono negli interventi, evitando possibilmente gli attacchi personali. Questo è un po' un vademecum, che non metto in discussione perché sono auspici dell'Ufficio presidenziale.

PRONZINI M. - Noi lavoriamo in base alla Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato [LGC; RL 171.100], è quella che fa stato e che deve essere utilizzata. Lei ha detto che questi auspici vanno ad aggiungersi agli articoli di legge. Non possono andare ad aggiungersi alla legge: o c'è una disposizione legale alla base di queste indicazioni oppure non hanno nessun valore legale.

FRANSELLA C., PRESIDENTE - Come detto prima, non hanno valore legale: questi sono auspici del Presidente e dell'Ufficio presidenziale per migliorare, se possibile, l'andamento dei nostri lavori parlamentari.

BIGNASCA B. - Il collega Pronzini ha fundamentalmente ragione. Le limitazioni delle competenze dei deputati eletti dal popolo devono avere base legale. In questo caso si tratta solo di auspici molto ragionevoli, ma con questo metodo si possono far passare altri tipi di limitazioni che in futuro potrebbero diventare invasive della libertà dei deputati e diventare gravi per il funzionamento della democrazia. Non è comunque il caso di queste pagine, che non hanno valore legale. Sarebbe bello, visto che sono auspici della presidenza Franscella, che oltre ad avere una data di inizio, ne avessero anche una di scadenza con un metodo per confermarli o abolirli.

FRANSELLA C., PRESIDENTE - Questi sono gli auspici, non solo miei, ma anche dell'Ufficio presidenziale, che rimane in carica tutto il quadriennio. Auspicio che chi mi seguirà saprà adottarli e magari migliorarli con aggiunte. Questa può essere una traccia per poi eventualmente fare diventare qualche auspicio (se interessante e accettato dal Parlamento) articolo di legge. Oggi non hanno valore legale: si tratta di una linea che intendo tracciare per quest'anno, senza togliere alcuna competenza ai deputati e mi fa piacere che il deputato Bignasca abbia confermato che questi auspici non sono per niente invasivi.

4. PRESENTAZIONE DI MESSAGGI E PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI

- n. 7699 21 agosto 2019
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 18 febbraio 2019 presentata da Bruno Storni "Ridefinizione delle zone abbonamento Arcobaleno. Ampliamenti zone urbane, nuova zona unica urbana Mendrisiotto, accorpamenti e semplificazione"
(alla Commissione gestione e finanze)
- n. 7707 4 settembre 2019
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 5 novembre 2018 presentata da Marco Passalia "Posti di lavoro nuovi e innovativi portando in Ticino il centro di competenza federale di sicurezza cibernetica"
(alla Commissione economia e lavoro)
- n. 7708 4 settembre 2019
Richiesta di aumentare la quota di partecipazione del Cantone nella Lugano Airport SA (LASA) dal 12.5% al 40% con lo stanziamento di:
1. un credito di investimento di 2'400'000 franchi per la seconda ricapitalizzazione della Lugano Airport SA,
2. un credito di investimento di 920'000 franchi per la copertura della quota parte delle perdite cumulate a bilancio di LASA previste a fine 2019 eccedenti l'attuale capitale azionario e
3. un credito annuo di 520'000 franchi (2'600'000 franchi totali) a gestione corrente per la copertura della quota parte delle previste perdite di esercizio di LASA per il periodo 2020-2024
(alla Commissione gestione e finanze)
- n. 7709 4 settembre 2019
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione dell'11 marzo 2019 presentata da Raoul Ghisletta, Carlo Lepori e cofirmatari per il gruppo PS "Per una lotta risoluta contro il flagello della tratta di esseri umani"
(alla Commissione Costituzione e leggi)
- n. 7710 11 settembre 2019
Richiesta di stanziamento di un credito d'investimento di complessivi 900'000 franchi per il sostegno alla costruzione e alla manutenzione straordinaria di alloggi per persone momentaneamente senza fissa dimora
(alla Commissione gestione e finanze)
- n. 7711 11 settembre 2019
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 22 gennaio 2019 presentata da Lara Filippini e cofirmatari "Per una detrazione fiscale massima di 300 franchi annui delle spese veterinarie per possessori di animali da compagnia o per pratica sportiva" (*)

- n. 7712 11 settembre 2019
Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare del 3 giugno 2019 presentata nella forma elaborata da Anna Biscossa e cofirmatari per la modifica dell'art. 18 della Legge sui trasporti pubblici (Emergenza climatica e trasporti pubblici)
(alla Commissione gestione e finanze)
- n. 7713 11 settembre 2019
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 18 febbraio 2019 presentata da Raffaele De Rosa (ripresa da Maurizio Agustoni) e cofirmatari "Per la creazione di un fondo per la formazione digitale in tutti i livelli di scuola" (*)
- n. 7714 11 settembre 2019
Potenziamento del Ministero pubblico ed estensione delle competenze decisionali dei segretari giudiziari
(alla Commissione giustizia e diritti)
- n. 7715 17 settembre 2019
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 22 gennaio 2018 presentata da Matteo Pronzini e cofirmatari "Il Consiglio di Stato deve intervenire a difesa dell'Agenzia telegrafica svizzera, della sua integrità e del suo statuto"
(alla Commissione economia e lavoro)
- n. 7716 17 settembre 2019
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 24 giugno 2019 presentata da Massimiliano Ay e Lea Ferrari "Dai licenziamenti all'AGIE a una seria programmazione economica"
(alla Commissione economia e lavoro)
- n. 7717 17 settembre 2019
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione dell'11 marzo 2019 presentata da Raffaele De Rosa e cofirmatari (ripresa da Maurizio Agustoni) "Sostegno cantonale allo sviluppo della navigazione di linea e turistica sui laghi ticinesi" (*)
- n. 7718 17 settembre 2019
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 12 marzo 2019 presentata da Ivo Durisch e cofirmatari "La soluzione alle colonne non è una terza corsia tra Lugano e Chiasso!" (*)
- n. 7719 17 settembre 2019
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 14 marzo 2019 presentata da Fabio Käppeli, Claudio Franscella e cofirmatari "Armonizzare le regole dell'ordinamento territoriale del Piano di Magadino"
(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)
- n. 7720 30 settembre 2019
Preventivo 2020
(alla Commissione gestione e finanze)

- n. 7721 2 ottobre 2019
Rinnovo dei membri del Consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC)
- n. 7722 2 ottobre 2019
Tre iniziative cantonali ai fini di migliorare la procedura di approvazione e l'adeguatezza dei premi malattia:
1. "Più forza ai Cantoni"
2. "Per riserve eque e adeguate"
3. "Per premi conformi ai costi"
(alla Commissione sanità e sicurezza sociale)
- n. 7723 2 ottobre 2019
Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare del 15 ottobre 2018 presentata nella forma elaborata da Nicholas Marioli e cofirmatari (ripresa da Fabio Badasci) "Modifica della Legge sulla scuola: insegnamento facoltativo del dialetto"
(alla Commissione formazione e cultura)

(*) Art. 105 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato

5. MODIFICA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONE DI MESSAGGIO

- n. 7243 26 ottobre 2016
Rapporto sulla valutazione del modello relativo agli assicurati morosi sospesi e insolventi in applicazione dell'art. 64a cpv. 7 LAMal e della modifica della Legge di applicazione della Legge federale del 18 marzo 1994 sull'assicurazione malattie del 26 giugno 1997 (LCAMal)
(passa dalla Commissione gestione e finanze alla Commissione sanità e sicurezza sociale)

6. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI DI INIZIATIVE PARLAMENTARI GENERICHE

Storni B. e cofirmatari - 16.09.2019

Regolamentazione dei posteggi residenziali meno onerosa per inquilini e proprietari e compatibile con la nuova mobilità integrata
(alla Commissione gestione e finanze)

Marchesi P., Bignasca B., Durisch I., Schoenenberger N. e cofirmatari - 16.09.2019

Modifica della Legge sull'esercizio dei diritti politici (Reintroduzione della possibilità di congiunzione delle liste per le elezioni di Municipi, Consigli comunali, Gran Consiglio e Consiglio di Stato) - "Si alla congiunzione delle liste per le elezioni cantonali e comunali"
(alla Commissione Costituzione e leggi)

7. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI DI INIZIATIVE PARLAMENTARI ELABORATE

Ghisletta R. e cofirmatari per il gruppo PS - 16.09.2019

Modifica dell'art. 46 cpv. 1 lett. f) della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD), relativo ai congedi per malattie gravi (Per il riconoscimento delle terapie salvavita)
(alla Commissione gestione e finanze)

Filippini L. e Aldi S. - 16.09.2019

Modifica della Legge sull'organizzazione giudiziaria - Attuazione cantonale della revisione della disciplina della prescrizione
(alla Commissione giustizia e diritti)

Quadranti M. e cofirmatari - 16.09.2019

Modifica dell'art. 27 della Legge sul Gran Consiglio e i suoi rapporti con Consiglio di Stato (LGC) - Estendere le competenze della Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione
(alla Commissione Costituzione e leggi)

Filippini L. e cofirmatari - 18.09.2019

Modifica della Legge sull'organizzazione giudiziaria - Aggiornamento delle competenze della Commissione di ricorso sulla Magistratura
(alla Commissione giustizia e diritti)

Jelmini L. e cofirmatari - 18.09.2019

Modifica dell'art. 128 cpv. 1a della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC)
(alla Commissione Costituzione e leggi)

Badasci F. - 18.09.2019

Modifica della Legge sulle commesse pubbliche - Semplificare la legge
(alla Commissione economia e lavoro)

**8. MODIFICA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONE DI INIZIATIVA PARLAMENTARE
GENERICA**

Durisch e cofirmatari - 21.06.2018

Eliminiamo subito le blacklist nel Cantone Ticino (modifica della LCAMal)

(passa dalla Commissione gestione e finanze alla Commissione sanità e sicurezza sociale)

9. ATTRIBUZIONE A COMMISSIONE DI PETIZIONE

--- 26 settembre 2019

Petizione a sostegno dell'Ufficio postale di Melide (primo firmatario: Aldo Albisetti, Melide)

(alla Commissione giustizia e diritti)

10. MODIFICA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONE DI PETIZIONE

--- 25 giugno 2019

Petizione presentata dal Sindacato VPOD e sottoscritta da 4'073 cittadini, per la creazione di un Ufficio cantonale per la parità tra donna e uomo (sul modello del Canton Vaud)

(passa dalla Commissione giustizia e diritti alla Commissione Costituzione e leggi)

11. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI DI MOZIONI

DATA	DEPUTATO/A/I	TITOLO	ART. 105 LGC (scadenza del termine per la presentazione del rapporto del Consiglio di Stato)	COMMISSIONE INCARICATA
11.03.2019	Bignasca B. e Rückert A.	5G in Ticino, innovazione e tecnologia	11.09.2019	Ambiente, territorio ed energia
12.03.2019	Merlo T.	Deputata al Gran Consiglio: le parole sono importanti, anche sul sito del Cantone	12.09.2019	Costituzione e leggi

DATA	DEPUTATO/A/I	TITOLO	ART. 105 LGC (scadenza del termine per la presentazione del rapporto del Consiglio di Stato)	COMMISSIONE INCARICATA
13.03.2019	Pronzini M.	Reparti AML: revocare con effetto immediato la fatturazione ai degenti della partecipazione di fr. 30.- giornalieri	13.09.2019	Sanità e sicurezza sociale
13.03.2019	Ghisletta R. e cof. per il PS	Per uno studio sul fenomeno delle molestie sessuali ed aggressioni subite dal personale sociosanitario	13.09.2019	Sanità e sicurezza sociale
13.03.2019	Durisch I. e cof.	Statistiche più precise per una migliore conoscenza del mercato dell'alloggio sfitto	13.09.2019	Economia e lavoro
13.03.2019	Filippini L. e cof.	Prima i nostri: non dimentichiamocene nel 2019-2023!	13.09.2019	Economia e lavoro
14.03.2019	Ghisla S. e cof. (ripr. da A. Ghisla)	Introduzione di un programma cantonale di screening per l'individuazione dell'aneurisma dell'aorta addominale	14.09.2019	Sanità e sicurezza sociale
14.03.2019	Merlo T.	Scuola: riflettere e formare sulla parità di genere	14.09.2019	Formazione e cultura
14.03.2019	Morisoli S. per La Destra	Formazione per apprendisti: aiutiamo le aziende a mettere a disposizione più posti di formazione per i nostri giovani ticinesi	14.09.2019	Formazione e cultura
14.03.2019	Morisoli S. per La Destra	Basta annunci di lavoro per soli frontalieri!	14.09.2019	Economia e lavoro

12. MOZIONI RITIRATE

Malacrida R. e cofirmatari (ripresa da H. Bang) - 18.02.2014

Per un campus universitario bellinzonese delle Scienze della vita
(v. messaggio n. 7348 del 5 luglio 2017)

Ghisletta R. e cofirmatari - 19.02.2018

Dotazione di taser per le pattuglie della Polizia cantonale
(v. messaggio n. 7584 del 26 settembre 2018)

Delcò Petralli M. e cofirmatari (ripresa da C. Crivelli Barella) - 03.11.2014

Per una cassa malati pubblica intercantonale in concorrenza con le casse malati private
(v. messaggio n. 7414 del 13 settembre 2017)

13. PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

Gli atti parlamentari sono allegati alla fine del verbale della seduta (vedi p. [1353](#)).

14. PROPOSTE DI RISOLUZIONE

FRANSCELLA C., PRESIDENTE - Sono giunte due proposte di risoluzione generale riguardanti la situazione che si sta creando in Siria: *Fermiamo l'intervento turco in Kurdistan, sosteniamo senza esitazione la resistenza democratica dei Curdi nel Rojava!*, presentata dall'MPS-POP-Indipendenti, e *Fermiamo l'intervento turco in Kurdistan*, presentata dal PS. Chiedo gentilmente al pubblico di non esporre cartelloni, striscioni, eccetera sulle tribune. L'Ufficio presidenziale le ha discusse e ha deciso, in base all'art. 111 della LGC, di non farle proprie, trattandosi di un argomento che esula dalle competenze cantonali. È un tema di politica estera ed è di competenza esclusiva della Confederazione, così come sancito dalla Costituzione. Siamo comunque certi che le preposte autorità federali sapranno affrontare con particolare attenzione e competenza il tema. L'Ufficio presidenziale dichiara comunque la sua forte preoccupazione per questa situazione ed esprime la propria solidarietà alle popolazioni coinvolte.

15. RINNOVO DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE OSPEDALIERO CANTONALE (EOC)

Messaggio del 2 ottobre 2019 n. 7721

È aperta la discussione.

PRONZINI M. - Chiedo il rinvio di questo tema per i seguenti motivi. Il primo è un aspetto di fondo: da parte del mio gruppo abbiamo sempre sostenuto che il Consiglio di amministrazione (CdA) dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC) meriti persone competenti, autorevoli e che soprattutto sostengano la visione di una sanità pubblica. In tale ottica siamo intervenuti in più casi e lo facciamo anche oggi riguardo alla proposta di sostituire il partente membro del CdA con Andrea Bersani. Più in basso di così non si può andare: questa persona non ha nessuna competenza in materia sanitaria; uscirà dal Municipio di Bellinzona e, nella peggiore delle tradizioni, gli si offre un posto in un CdA. Il Consiglio di Stato ha anche perso l'occasione di sostituire il partente Dell'Ambrogio con una donna, così che in questo CdA, invece di una sola donna, ce ne siano almeno due. Non condividiamo neppure le indicazioni date nel messaggio, in cui si dice che si sta valutando un'uscita del rappresentante del Consiglio di Stato dal CdA. Riteniamo che il Consiglio di Stato debba rimanere nel CdA per non staccare l'EOC da una visione pubblica.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

La competenza di rinviare o no questo tema è del Parlamento. Da alcune settimane abbiamo iniziato a lavorare sulla proposta di nuova governance e sulla revisione della Legge sull'EOC [RL 811.100], ma non siamo ancora pronti perché il lavoro è complesso. La legge intanto impone i termini di tempo per procedere all'elezione del CdA, ma con questa revisione della governance il tema della presenza femminile sarà rafforzato.

MARCHESI P. - Nel 2013 in un comunicato stampa il PLR dava linee direttive molto condivisibili in tema di nomine pubbliche. In particolare si diceva che in occasione della sostituzione del dottor Cassis all'interno del CdA, il PLR proponeva il professor Mariani, proprio per le sue grandi competenze in ambito sanitario. Al termine del comunicato stampa si diceva che in tema di nomine pubbliche e parapubbliche il PLR aveva deciso di continuare ad applicare la meritocrazia e che anche per il futuro intendeva valorizzare tale principio piuttosto che la spartizione partitica. Non conosco nel dettaglio le qualità del candidato Bersani in ambito sanitario, ma credo sia più orientato su altri settori: questa sua nomina appare piuttosto come un premio di fine carriera politica.

PRONZINI M. - Consigliere di Stato, non capisco il ragionamento. Lei dice che state valutando di potenziare la presenza femminile, ma poi proponete Andrea Bersani. Sappiamo tutti che queste persone, indipendentemente dal partito, una volta che occupano una sedia non la mollano più. L'invito è di ritirare questo messaggio. Avremo Gran Consiglio fra due settimane. Penso che il PLR, anche in un'ottica di spartizione delle sedie, possa proporre donne competenti in ambito sanitario che difendano la salute pubblica. Potrei fare nomi di donne del PLR delle valli che hanno combattuto con noi contro la modifica della Legge sull'EOC e la pianificazione ospedaliera. Non eleggiamo persone senza competenza in ambito sanitario, non si può dare come premio un posto nel CdA di una delle strutture più importanti del Cantone!

La discussione è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, la proposta d'ordine di Matteo Pronzini (rinvio della trattanda) è respinta con 31 voti favorevoli, 39 contrari e 8 astensioni.

Ai sensi dell'art. 88 cpv. 2 LGC, si procede quindi alla distribuzione del materiale di voto per l'elezione del Consiglio di amministrazione dell'EOC per il periodo 2019-2023.

Per il risultato si rinvia alla seduta XIII del 14.10.2019, pp. 1476-1477.

16. RINNOVO DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA CANTONALE DEI RIFIUTI (ACR)

Messaggio del 3 luglio 2019 n. 7683

È aperta la discussione.

FRANSELLA C., PRESIDENTE - È arrivata una lettera del Consiglio di Stato, che è l'unico competente per proporre i nominativi dei Consigli di amministrazione (CdA) degli enti parapubblici. In considerazione della tempistica delle nomine e della richiesta d'istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'operato e sulle responsabilità dei funzionari dirigenti coinvolti nell'inchiesta sugli abusi sessuali operati da un funzionario del DSS, propone di nominare oggi quattro dei cinque membri. Sulle schede ci saranno quindi i nomi di quattro membri (Claudio Zali, Andrea Bernasconi, Marcello Bernardi e Riccardo Calastri), mentre la nomina di Ivan Pau-Lessi è sospesa.

PRONZINI M. - Ritengo che questa proposta di eleggere quattro quinti del CdA non abbia alcun senso e sia abbastanza ridicola. Anche in questo caso, che il PS proponga qualcun altro, una donna! Perché dobbiamo tenere il posto in caldo per qualcuno? Quest'azienda ha bisogno di una struttura funzionante, operativa. Di conseguenza, che si eleggano tutti e cinque i membri. Anche in questo caso, chiedo il rinvio.

FERRARA N. - Ho sentito con piacere dal Consigliere di Stato De Rosa che c'è un'idea di nuova governance per quanto riguarda il CdA dell'EOC. Mi permetto di chiedere al Ministro Zali se vale la stessa cosa per l'Azienda cantonale dei rifiuti (ACR), perché nel CdA della stessa sono tutti uomini.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - In questo momento contingente le candidature sono state queste e per quella che rimane in sospeso l'orientamento è di favorire dapprima la presunzione d'innocenza che non una quota femminile; attendiamo quindi lo sviluppo della situazione.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, la proposta d'ordine di Matteo Pronzini (rinvio della trattanda) è respinta con 12 voti favorevoli, 64 contrari e 7 astensioni.

Ai sensi dell'art. 88 cpv. 2 LGC, si procede quindi alla distribuzione del materiale di voto per l'elezione del Consiglio di amministrazione dell'Azienda cantonale dei rifiuti.

Per il risultato si rinvia alla seduta XIII del 14.10.2019, pp. 1477-1478.

17. CONCESSIONE DI UN CREDITO DI 600'000 FRANCHI A FAVORE DELL'AZIENDA ACQUA POTABILE DI LOCARNO QUALE SUSSIDIO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO NEL COMUNE DI LOSONE

Messaggio del 30 gennaio 2019 n. 7626

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 79 voti favorevoli e 1 astensione.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 80 voti favorevoli e 1 astensione.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Foletti M. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lepori Sergi A. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Minotti M. - Noi M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Storni B. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si astiene:

Pinoja D.

18. RICHIEDA DI UN CREDITO DI 4'334'128 FRANCHI PER IL SUSSIDIAMENTO DELL'AMPLIAMENTO E DELL'OTTIMIZZAZIONE DELLA STAZIONE DI DEPURAZIONE MADONNA DEL PIANO (IDA CROGLIO) DEL CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE DELLA MAGLIASINA (CDAM)

Messaggio del 19 settembre 2018 n. 7581

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

MARCHESI P., RELATORE - L'impianto di depurazione delle acque di Madonna del Piano (IDA Croglio) è entrato in servizio nel 1987 per servire 15 mila abitanti equivalenti del medio Malcantone. Con il passare del tempo il Consorzio si è esteso a più Comuni e il carico attuale è di ben 21 mila abitanti equivalenti. Le previsioni per il 2030 stimano un aumento fino a 27 mila abitanti equivalenti. Gli impianti attuali, dopo più di 30 anni, necessitano di un rinnovo generale e di un ampliamento per aumentarne la capacità. Alcuni impianti sono infatti attualmente in stato precario e l'efficienza non è più garantita. Nel 2016 la Delegazione consortile ha conferito al consorzio MagliasIDA un mandato per il progetto e la direzione lavori del nuovo cantiere per l'ampliamento e l'ammodernamento degli impianti esistenti. L'oggetto del messaggio n. 7581 è il sussidiamento delle opere di ristrutturazione e ampliamento dell'IDA di Croglio. Il credito delle opere è stato approvato dal Consiglio consortile il 4 giugno 2014 e il credito supplementare il 28 giugno 2017. Questo Parlamento ha pertanto il compito di concedere un sussidio di 4'334'128 franchi, importo che corrisponde all'81.53% del totale dei costi di preventivo. Ciò, ai sensi dell'art. 116 della Legge d'applicazione della Legge federale contro l'inquinamento delle acque [RL 833.100]. Il calcolo dei sussidi e la relativa chiave di riparto tra i Comuni convenzionati sono chiaramente espressi nel messaggio governativo. Il credito contenuto in questo messaggio è previsto nel Piano finanziario 2016-2019 e nel Piano finanziario 2020-2023.

Approvando questo credito, il Gran consiglio, in ossequio alle leggi in vigore, contribuirà in modo sostanziale al miglioramento dell'impatto ambientale dell'impianto di depurazione e al suo ampliamento, così da permettere un buon funzionamento e garantire l'aumento di capacità che si rende necessario. Vi chiedo di approvare il rapporto così come presentato e vi ringrazio.

BERARDI G. - Da sindaco dell'Alto Malcantone voterò con convinzione questo sussidio. Con quest'opera si completa il quadro della depurazione delle acque di tutto il Malcantone. Come ha spiegato il collega Marchesi, all'utenza del depuratore di Croglio si sono aggiunti nel corso degli anni i villaggi della zona dell'Alto Malcantone. Con questo potenziamento completeremo finalmente l'infrastruttura.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 78 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 76 voti favorevoli e 2 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Minotti M. - Noi M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si astengono:

Arigoni Zürcher S. - Lepori Sergi A.

19. CONCESSIONE AL CONSORZIO DEI COMUNI DI ALTO MALCANTONE, BEDANO, CADEMPINO, GRAVESANO, LAMONE, MANNO, TORRICELLA-TAVERNE DI UN CONTRIBUTO UNICO A FONDO PERSO DI 2.6 MILIONI DI FRANCHI PER LE OPERE DI RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA "STELLA MARIS" DI BEDANO

Messaggio del 28 agosto 2019 n. 7701

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 78 voti favorevoli e 2 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 78 voti favorevoli e 3 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Foletti M. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Minotti M. - Noi M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Storni B. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si astengono:

Arigoni Zürcher S. - Lepori Sergi A.

20. INIZIATIVA POPOLARE LEGISLATIVA ELABORATA DEL 27 MARZO 2017 "PER LA QUALITÀ E SICUREZZA DELLE CURE OSPEDALIERE" - ESAME DI RICEVIBILITÀ (ART. 38 COST./TI)

Rapporto del 26 settembre 2019

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale: si chiede al Parlamento di votare la ricevibilità dell'iniziativa popolare approvando la decisione annessa al rapporto medesimo.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte all'unanimità degli 82 voti espressi. L'iniziativa è pertanto dichiarata ricevibile.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Foletti M. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lepori Sergi A. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Minotti M. - Noi M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Storni B. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

21. RICORSO DEL 29 APRILE 2019 PRESENTATO DALL'AVV. XENIA PERAN, LUGANO, CONTRO LE DECISIONI DEL 7 APRILE 2019 CONSEGNATE NEI VERBALI DELL'UFFICIO CANTONALE DI ACCERTAMENTO RELATIVE ALL'ELEZIONE DEL GRAN CONSIGLIO E DEL CONSIGLIO DI STATO PER LA LEGISLATURA 2019-2023 (FU 2019, 3541)

Rapporto del 23 settembre 2019

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione speciale per l'esame dei ricorsi contro le elezioni: si chiede al Parlamento respingere il ricorso approvando la proposta di decisione annessa al rapporto medesimo.

È aperta la discussione.

CORTI N., RELATORE - Se la vigente Legge sull'esercizio dei diritti politici [LEDP; RL 150.100] fosse entrata in vigore prima del ricorso non vi sarebbe stata necessità di passare preliminarmente da questo consesso per trattare quest'oggetto. Tuttavia la cosa era perfettamente prevista e non suscita problemi di sorta. La proposta di decisione che vi è stata sottoposta è stata discussa e analizzata in seno alla Commissione speciale per l'esame dei ricorsi contro le elezioni. Essa è piuttosto succinta e ciò anche perché le questioni che solleva la ricorrente sono già state in precedenza oggetto di decisioni, anche da parte del Tribunale federale (TF); penso in particolare a due sentenze, citate nel rapporto, provocate da Giorgio Ghiringhelli. A volte basta semplicemente trovare le sentenze per avere risposte, senza necessità di risollevare ulteriormente i problemi.

In particolare, nella sentenza del TF del 23 marzo 2007, si ricordava che il sistema particolare di spoglio, vigente allora come ora, era stato introdotto proprio per preservare il principio costituzionale dell'inviolabilità del segreto di voto. Per combattere i rischi di manipolazione era stata prevista un'organizzazione con delega del controllo dello spoglio a magistrati affiancati da funzionari dell'Amministrazione cantonale, con spoglio che avviene a livello cantonale e che, terminate le operazioni di voto, procede a porte chiuse. Tali operazioni sottostanno a un controllo della Magistratura per il tramite dell'Ufficio cantonale di accertamento, composto di tre giudici del Tribunale d'appello designati direttamente da quest'ultimo. Per cui, allora come ora, la garanzia dei diritti politici è più che rispettata: essendo la competenza decisionale delegata a persone esterne e indipendenti rispetto all'apparato statale organizzativo, di problemi non ve ne possono essere. Questa sentenza indicava al considerando 3.3 che l'introduzione della lettura ottica delle schede tramite scansione e la ripresa manuale solo delle poche schede che non possono essere elaborate elettronicamente avrebbe diminuito notevolmente il margine di errore. In questo caso il TF già rinviava alle direttive sul *Flusso delle operazioni di spoglio per le elezioni cantonali* (versione del 2007).

La ricorrente aveva dunque già tutti gli elementi per comprendere come, a livello costituzionale, di conformità del diritto federale e di normative cantonali vigenti, il suo ricorso non avesse oggettivamente possibilità di esito favorevole. Spero, con queste poche delucidazioni, di avervi fornito qualche ulteriore elemento per fare nostra la proposta di decisione.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, la proposta di decisione annessa al rapporto commissionale è accolta con 67 voti favorevoli e 2 astensioni. Il ricorso è pertanto respinto.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Caprara B. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Ferrari L. - Filippini L. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galusero G. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Maderni C. - Marchesi P. - Merlo T. - Minotti M. - Noi M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Storni B. - Tenconi D. - Terraneo O. - Viscardi G.

Si astengono:

Arigoni Zürcher S. - Lepori Sergi A.

22. DOMANDE DI NATURALIZZAZIONI

Rapporti del 30 settembre 2019

Ai sensi dell'art. 134 LGC le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni dei rapporti della Commissione giustizia e diritti: concessione della cittadinanza, rispettivamente dell'attinenza ticinese ai postulanti.

Messe ai voti, le conclusioni del primo rapporto (concessione della cittadinanza cantonale) sono accolte con 66 voti favorevoli, 3 contrari e 3 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galusero G. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lepori Sergi A. - Maderni C. - Minotti M. - Noi M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Speciali A. - Stephani A. - Storni B. - Tenconi D. - Terraneo O. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Filippini L. - Marchesi P. - Pinoja D.

Si astengono:

Pellegrini E. - Schnellmann F. - Soldati R.

Messe ai voti, le conclusioni del secondo rapporto (concessione dell'attinenza ticinese) sono accolte con 55 voti favorevoli, 9 contrari e 8 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Berardi G. - Bertoli M. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Caprara B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galusero G. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Imelli S. - Isabella C. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lepori Sergi A. - Maderni C. - Noi M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Piezzi A. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Speciali A. - Stephani A. - Storni B. - Tenconi D. - Terraneo O. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Alberti E. - Filippini L. - Genini S. - Guerra M. - Guscio L. - Marchesi P. - Minotti M. - Pinoja D. - Robbiani M.

Si astengono:

Aldi S. - Bignasca B. - Caverzasio D. - Censi A. - Pellegrini E. - Petrini E. - Schnellmann F. - Soldati R.

23. CONCESSIONE DI UN CREDITO DI 760'000 FRANCHI PER IL 2019 E DI 785'000 FRANCHI ANNUALI PER IL PERIODO 2020-2022 QUALE FINANZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE DEI MILITI, QUADRI E SPECIALISTI DELLA PROTEZIONE CIVILE (PCI) DI COMPETENZA CANTONALE

Messaggio del 13 giugno 2018 n. 7545

Ai sensi dell'art. 134 LGC le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

BOURGOIN S., RELATRICE - È con piacere che vi presento il rapporto su questo tema, riguardo al quale credo che tutti noi abbiamo esperienza diretta per eventi legati ad acqua alta e straripamenti. L'aiuto prestato dai militi della Protezione civile è prezioso e tutti noi ne siamo coscienti. Chi di voi ha approfittato delle porte aperte a fine maggio dell'anno scorso ha visto come quest'organizzazione si integri alla perfezione nelle diverse regioni grazie alla collaborazione con il Dipartimento, la Polizia e tutti gli attori locali. Alcuni dei militi, che beneficiano della formazione di base, hanno anche diritto a diventare quadri, specialisti. Il credito su cui ci esprimiamo riguarda questo, la formazione che questi militi riceveranno per diventare quadri e coordinare i lavori della Protezione civile.

La convergenza di tutti gli enti coinvolti è apprezzata dalle parti ed è ritenuta essenziale per portare a termine in modo soddisfacente le sfide che ci chiamano ad agire uniti. Si tratta di ripristino in caso di catastrofi, eventi straordinari, interventi di pubblica utilità. I casi straordinari sono sempre più estremi, forse a causa del riscaldamento climatico, e anche noi li viviamo in particolare nelle zone di montagna. I compiti operativi cantonali sono appunto quelli dell'istruzione, in accordo con tutte le regioni di Protezione civile. Grazie a una gestione oculata i costi per la formazione dei quadri sono diminuiti.

Per garantire una preparazione adeguata alle direttive federali è necessario avere una formazione di qualità, in modo tale che si disponga di militi – uomini e donne – motivati e capaci di fornire un aiuto tempestivo e competente alla popolazione in caso di eventi straordinari, che regolarmente toccano il nostro territorio.

V'invito quindi a sostenere questo messaggio governativo a favore della formazione dei nostri militi.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Ringrazio la relatrice per le parole di lode. La giornata di porte aperte quest'anno è stata dedicata in particolare all'evoluzione delle organizzazioni di protezione civile a livello cantonale, che sono emanazione delle regioni e quindi dei Comuni, ma con un ruolo importante del Cantone. Visto che recentemente è stata modificata la Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile [LPPC; RS 520.1], prossimamente modificheremo la legge cantonale nell'ottica di rafforzare la formazione. I periodi di formazione di base si allungheranno al fine di avere militi molto più presenti a livello di competenze e capaci, come già oggi, di rispondere alle varie necessità.

A ciò si fa già fronte anche grazie alla nuova dotazione di materiale, dove il Cantone fa da piattaforma a favore delle regioni, e quindi dei Comuni, per l'acquisto unificato, in modo da essere complementari sul territorio. Prima c'erano diversi tipi di motopompe nelle varie regioni e quindi il sistema era difficilmente interscambiabile. L'obiettivo è rafforzare questa nostra riserva operativa per i casi di catastrofe, ma non solo. Ricordo che una truppa di milizia, quale è appunto la protezione civile, è già stata chiamata nel nostro Cantone a eseguire compiti di bonifica dopo un caso di malattia di Newcastle nel Sottoceneri. Ciò, a dimostrazione di come l'organizzazione di milizia sia in grado di rispondere ai bisogni anche in casi molto delicati.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messi ai voti, l'entrata in materia è accolta con 74 voti favorevoli.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al messaggio governativo sono accolti con 72 voti favorevoli e 2 contrari.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Badasci F. - Berardi G. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoïn S. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Fonio G. - Galeazzi T. - Galusero G. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Noi M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Storni B. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Ay M. - Ferrari L.

24. INIZIATIVA POPOLARE LEGISLATIVA ELABORATA DEL 12 APRILE 2018 "NO ALLE PIGIONI ABUSIVE, SÌ ALLA TRASPARENZA: PER L'INTRODUZIONE DEL FORMULARIO UFFICIALE AD INIZIO LOCAZIONE" - ESAME DI RICEVIBILITÀ (ART. 38 COST./TI)

Rapporto del 1° ottobre 2019

Ai sensi dell'art. 134 LGC le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione Costituzione e leggi: si chiede al Parlamento di votare la ricevibilità dell'iniziativa popolare approvando la decisione annessa al rapporto medesimo.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 76 voti favorevoli e 1 astensione. L'iniziativa è pertanto dichiarata ricevibile.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Badasci F. - Berardi G. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti Lepori M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Fonio G. - Galeazzi T. - Galusero G. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lepori Sergi A. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Noi M. - Pagani L. - Passalia M. - Patuzzi M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Schoenenberger N. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Storni B. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si astiene:

Passardi R.

25. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 15:15 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato in seduta serale.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Claudio Franscella

Il Segretario generale, Tiziano Veronelli

PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

INTERPELLANZA

30 km/ora di notte per ridurre il rumore nell'abitato

del 19 settembre 2019

Il Canton Vaud (ma anche altri Cantoni, come ad esempio Friburgo e Vallese, si stanno attivando in questo senso), preoccupato per il disturbo alla popolazione, i danni alla salute, ma anche il deprezzamento dei terreni causato dal rumore, e constatato che anche la (costosissima) posa di asfalto fonoassorbente (pur doverosa) non riesce a riportare tutti gli abitanti a subire un livello di inquinamento fonico che stia sotto i limiti di legge, dopo due anni di test e dopo consultazioni diverse ha recentemente introdotto la possibilità di limitare a 30 chilometri all'ora la velocità nelle località nelle ore notturne (dalle ore 22:00 alle ore 06:00), per i Comuni che lo chiedono.

Lo stesso Canton Vaud ha comunque fissato un certo numero di criteri che devono essere rispettati per entrare in materia sull'introduzione di un 30 all'ora di notte su un particolare asse stradale: la limitazione della velocità può riguardare unicamente le tratte in cui vige il 50 km/h di giorno (o il 40), il comune deve aver realizzato lo studio sul rumore, da cui risulti il superamento dei valori limite di immissione di notte, inoltre lungo l'asse stradale vi deve essere una forte densità di popolazione: vi è poi una procedura abbastanza complessa da seguire.

Complessa, ma fattibile, se vi è la volontà politica.

Avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge sul Gran Consiglio e i rapporti con il Consiglio di Stato (art. 97), chiediamo al Consiglio di Stato se:

1. Condivide la considerazione che una riduzione mirata della velocità nelle ore notturne sia una misura economica ed efficace per ridurre il rumore e far così rientrare nei limiti di legge un numero importante di edifici in cui (purtroppo) si trovano a risiedere ancora parecchi nostri concittadini e concittadine?
2. Sarebbe disposto a entrare nel merito della problematica, e valutare se promuovere queste misure, approfittando dell'esperienza del Canton Vaud?

Chiediamo inoltre:

3. Quali misure adotta il Cantone verso quei pochi veicoli, in particolare motocicli, rumorosissimi che si trovano talvolta a sfrecciare nell'abitato?

Maddalena Ermotti-Lepori
Giovanni Berardi

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.

INTERPELLANZA

Etica e sostenibilità negli affari di BancaStato

del 29 settembre 2019

Qualche mese fa, partecipando a una tavola rotonda sul Commodity trading organizzata dalla rivista Ticino Welcome (Gruppo Mantegazza), il membro di Direzione di BancaStato **Davide Bignasca** spiegava il *"paradosso"* per cui BancaStato, *"una banca cantonale orientata al territorio ticinese, si occupi di sostenere il commercio di materie prime, che per loro natura si spostano da un capo all'altro del mondo"*.

Secondo Bignasca la questione è semplice e facilmente risolvibile: *"il paradosso di cui facevo riferimento all'inizio è facilmente spiegato perché non siamo noi a comprare e vendere materie prime in giro per il mondo, ma le società che ci chiedono finanziamenti e che, come detto, costituiscono un'importante presenza in Ticino"*.

Una filosofia che giustificerebbe qualsiasi empio commercio che avviene sulla faccia della terra: basterebbe sostituire l'espressione *"materie prime"* con, ad esempio, *"armi"* e avremmo la perfetta e totale giustificazione della implicazione di una banca nel commercio mondiale delle armi.

Ma il nostro Bignasca e BancaStato sono evidentemente attenti e prudenti. Dichiarò ancora nella stessa tavola rotonda: *"L'approccio prudentiale seguito dall'istituto si riflette ovviamente anche in questo settore. Essendo una banca cantonale dobbiamo prestare particolare attenzione alla sostenibilità dei nostri affari. A prescindere dal rischio finanziario – il più importante – per noi è altrettanto importante il rischio di reputazione"*.

Ora, con tutte queste cautele, uno immaginerebbe di trovare, leggendo il pomposo *"Bilancio sociale e ambientale"* che BancaStato pubblica ogni anno, una trattazione di questo aspetto dell'attività della banca, proprio perché la negoziazione delle materie prime, ormai lo sanno anche i bambini dell'asilo, è qualcosa che, diciamo così, ha molto a che vedere con la questione ambientale.

E invece l'attività di commodity trading viene citata di passata a pag. 35 del rapporto, ma solo per ricordare che la Banca collabora, tra le altre società, anche con l'associazione delle imprese attive nel commodity trading (ALCT) che ha sede a Lugano. Nient'altro.

E allora, vista le rivendicazioni ambientaliste di cui si fregiano ormai tutti i partiti presenti in governo e in Parlamento, uno penserebbe che a riflettere sulla sostenibilità degli investimenti di BancaStato ci pensi la commissione del controllo pubblico del Gran Consiglio che ogni anno presenta un rapporto su BancaStato e le sue attività.

Niente da fare: di queste attività nemmeno l'ombra. Anche se di questo, per la verità, non siamo molto sorpresi, poiché il rapporto della commissione è spesso tributario (per usare un eufemismo) del rapporto ambientale e sociale della stessa banca.

Ora, non vi sono dubbi, che il commercio di materie prime è intimamente legato all'estrazione e alla loro lavorazione, attività che sono tra le maggiori responsabili del degrado ambientale che viviamo in questi decenni; il commercio delle materie prime è l'ultimo anello del processo di saccheggio della natura che comporta poi le drammatiche

conseguenze climatiche che viviamo e vivremo se non intervengono radicali cambiamenti del nostro sistema economico e sociale. Altro che attività sostenibili!

D'altronde per avere un'idea di quali attività "sostenibili", in questo ambito, si occupi BancaStato, ricorriamo ancora alle parole di Davide Bignasca che, intervistato questa volta dal mensile della Camera di Commercio, alla domanda *"qual è il posto più lontano dove le è capitato di viaggiare per lavoro"*? ha così risposto: *"Sono stato in Siberia a visitare le miniere di carbone a cielo aperto. Ero là con alcuni clienti con sede appunto a Lugano. Perché il carbone? Perché è molto importante per la produzione dell'acciaio e rientra dunque in questo particolare settore del Commodity Trade Finance"*; aggiungendo relativamente all'impatto di questo tipo di attività per BancaStato che *"il bilancio è ottimo e la crescita è stata armoniosa. Intendiamo continuare a svilupparci gradualmente, sempre all'insegna dei valori di BancaStato che **si basano sulla sostenibilità degli affari**"* (sottolineatura nostra).

Negli scorsi mesi studi importanti hanno messo in evidenza quale ruolo abbiano le grandi banche svizzere nel sostegno ad attività di aziende che hanno un impatto disastroso sull'ambiente e come quindi queste banche abbiano una responsabilità per quel che accade oggi.

Se influenzare l'operato delle grandi banche appare oggi difficile perché necessiterebbe perlomeno un'incursione nel loro diritto assoluto di proprietà (senza di che ci si limita a prediche, rispettabili, ma prediche), intervenire, in materia di sostenibilità, appare più facile da parte di chi detiene la proprietà di BancaStato.

Fatte queste premesse ci permettiamo porre al Consiglio di Stato le seguenti domande.

1. Il Governo, quale rappresentante della proprietà pubblica di BancaStato, è al corrente delle attività di "commodity trading" sviluppate da BancaStato?
2. Qual è l'estensione di tali attività e il loro flusso complessivo sulle attività di BancaStato (cifra di bilancio, utili, occupazione, ecc.)?
3. Il Governo può garantire che le attività di commodity trading finanziate per il tramite di BancaStato non abbiano un impatto sulla natura e sull'ambiente nel suo complesso, siano cioè tutt'altro che sostenibili dal punto di vista ambientale?
4. Non ritiene il governo necessario un incontro con il Consiglio di amministrazione di BancaStato per chiarire questi punti, visto l'enorme sensibilità della popolazione e viste anche le dichiarazioni di "sensibilità" alla questione ambientale rilasciate dal governo stesso nel rispondere alle lettere dei giovani che hanno di recente manifestato?
5. Il Governo intende suggerire alla commissione del controllo del mandato pubblico una maggiore attenzione agli aspetti di carattere ambientali in occasione del loro prossimo rapporto?

Per MPS-POP-Indipendenti
Simona Arigoni Zürcher
Lepori Sergi - Pronzini

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.

INTERPELLANZA

Risanamento terreni ex Petrolchimica: l'ente pubblico non deve pagare!

del 30 settembre 2019

Nel 1956 i Sindaci dei Comuni di Gnosca, Arbedo-Castione, Claro, Cresciano e Moleno denunciavano al Consiglio di Stato i pericoli ambientali e sociali di un possibile insediamento sul territorio di Preonzo di un impianto della Salpa SA di Milano (raffineria di petrolio grezzo, olii esausti, resine, ecc.), diventata poi Petrolchimica SA.

Senza ascoltare queste più che giustificate preoccupazioni il Consiglio di Stato aveva invece concesso l'autorizzazione all'insediamento e ha continuato a concedere importanti sgravi fiscali affinché questa attività potesse continuare.

Come ha sottolineato ancora recentemente Franco Gianoni, allora sindaco di Gnosca, le conseguenze di questa attività furono catastrofiche per il territorio e la popolazione locale.

"Per più di un ventennio l'odore nauseabondo era talmente intenso – ricorda l'avv. Gianoni su La Regione – da svegliare di notte anche una persona dal sonno profondo; il pulviscolo dei fumi era tale da non poter più stendere all'aperto le lenzuola ad asciugare perché le avrebbero ritirate grigie al punto da doverle lavare nuovamente; i quantitativi di olii esausti convogliati nello stabilimento, per i quali la società percepiva soldi a palate, erano tali che era impossibile raffinarli tutti, per cui la maggior parte veniva scaricata all'aperto su un terreno ghiaioso, ciò che aveva formato addirittura il cosiddetto e ben noto 'lago del veleno', incuranti del fatto che a valle, a poco più di un chilometro, vi era il pozzo di captazione dell'acqua potabile dal sottosuolo del Comune di Gnosca". Un costo quindi esorbitante in termini di inquinamento e di salute pubblica.

Oggi il conto per il risanamento dei terreni occupati per anni dalla Petrolchimica si attesta sui 20/25 milioni di franchi che si ipotizza potrebbero essere sostenuti da una parte dalla compagnia petrolifera Tamoil proprietaria della Petrolchimica Sa fallita nel 1996 (20%); il rimanente 80% sarebbe a carico di Confederazione, Cantone e Comuni (oggi la Città di Bellinzona).

Riteniamo che il territorio abbia già pagato a caro prezzo la presenza della Petrolchimica a Preonzo e che la popolazione non debba anche accollarsi il costo del risanamento ambientale che spetta invece ai primi responsabili di questo scempio, in particolare la Tamoil SA.

D'altronde il gruppo Tamoil lo farà con grande entusiasmo visto che sostiene di essere difensor, come si può leggere nel suo sito, del cosiddetto "sviluppo sostenibile": *"Per tutte le società del Gruppo, ovunque esse operino e qualunque sia la loro attività, le preoccupazioni ambientali sono in primo piano. L'intero Gruppo e le sue affiliate cercano costantemente di migliorare le loro prestazioni in questo settore, tenendo conto delle condizioni ecologiche, sociali ed economiche locali"*. Non ci pare siano necessari altri commenti!

Di fronte a questa situazione chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Come si pone rispetto alla possibilità di dover ora pagare il risanamento dell'area interessata dopo che la popolazione ha di fatto già pagato un prezzo molto alto in termini ambientali e sociali? Ha intenzione di pagare?

2. Non ritiene che a pagare i costi dovrebbe essere la Tamoil SA, proprietaria della Petrolchimica al momento del suo fallimento?

Angelica Lepori Sergi
Arigoni Zürcher - Pronzini

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.

INTERPELLANZA

Eliminazione dei doppioni nella raccolta dati presso le imprese: occorre agire anche in Ticino

del 2 ottobre 2019

Il 27 settembre scorso il Consiglio federale ha approvato il rapporto sulla riduzione dei costi della regolamentazione e sull'allentamento degli obblighi delle imprese in materia di documentazione e archiviazione.

Oltre ai lavori già in corso per eliminare i doppioni nella documentazione e archiviazione, il Consiglio federale ha presentato una serie di misure volte ad allentare e semplificare 29 prescrizioni vigenti, provvedendo così a sgravare le aziende da tali oneri.

Tale rapporto si limita però a intervenire nelle procedure gestite dall'Amministrazione federale. Ora, a noi pare opportuno che si inizi a intervenire anche nelle procedure di livello cantonale che riguardano le imprese ticinesi. Solo in tal modo sarà possibile ottenere un'ottimizzazione dello sgravio burocratico, da tutti pubblicamente auspicato.

Avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge sul Gran Consiglio e i rapporti con il Consiglio di Stato (art. 97), chiediamo al Consiglio di Stato se:

1. Condivide l'utilità di individuare e di elencare tutte le procedure di livello cantonale che possono essere semplificate ed allentate a vantaggio delle imprese ticinesi?
2. Condivide l'opportunità di individuare i doppioni esistenti nella raccolta dei dati dalle imprese con l'obiettivo di eliminarli al fine di procedere ad una raccolta unica di tali informazioni?
3. È disposto a presentare delle proposte concrete volte a semplificare le procedure di raccolta dei dati e a eliminare i doppioni esistenti?

Cristina Maderni
Foletti - Gendotti - Marchesi

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.

INTERPELLANZA

Amianto, Suva e FFS

del 3 ottobre 2019

Negli scorsi giorni, a seguito di un goffo e maldestro tentativo della SUVA di togliere alcune misure di prevenzione verso il personale delle Officine FFS di Bellinzona, la problematica dell'amianto è tornata prepotentemente al centro del dibattito pubblico.

Gli organi di stampa nei loro diversi articoli hanno ricordato che negli scorsi decenni l'amianto era un elemento con cui i salariati erano confrontati quotidianamente, ignari delle drammatiche conseguenze. Le testimonianze riportate dalla stampa sono eloquenti:

"... i collaboratori arrivavano a casa con l'amianto ancora fra i capelli..."

"L'approccio era molto superficiale. Finito il lavoro gli operai che avevano lavorato a contatto con la sostanza si toglievano la tuta recandosi nei normali spogliatoi"

"L'amianto era presente ovunque, nell'aria. Non solamente nelle carrozze, bensì pure nella sala dei motori e in Pittureria".

"Le polveri, essendo leggerissime, in realtà vagavano nell'ambiente per settimane e con le correnti d'aria raggiungevano anche altre aree vicine dove non si effettuavano lavorazioni alla presenza di amianto".

"Non ci si vedeva l'uno l'altro"

A tutto questo si può aggiungere che a partire dagli anni novanta il lavoro di risanamento delle carrozze fu esternalizzato. La ditta che prese l'appalto fece capo soprattutto a personale assunto con contratti a durata determinata. Bisogna inoltre ricordare che da tempo all'interno dell'Officina FFS di Bellinzona sono attive delle strutture che occupano persone con handicap, occupate in particolar modo nei lavori di lavaggio degli abiti di lavoro.

Queste brevi considerazioni, combinate alle conclusioni di diversi studi fatti a livello internazionale, permettono d'affermare che il problema dell'esposizione all'amianto alle Officine FFS di Bellinzona non poteva e non può, ancora di più oggi, essere circoscritto a poche decine di lavoratori.

Deve forzatamente essere esteso a tutte e tutti coloro che per ragioni professionali, familiari o di vicinanza hanno avuto a che fare con l'Officina FFS di Bellinzona e l'amianto lì lavorato senza misure di sicurezza. A questo proposito bisogna ricordare che a poche centinaia di metri dalla parte sud dell'Officina FFS di Bellinzona da sempre è presente una delle scuole elementari della città di Bellinzona.

Nella stessa situazione si sono trovati coloro che hanno avuto a che fare, per ragioni lavorative, familiari o di vicinanza, con le altre infrastrutture della manutenzione ferroviaria FFS di Chiasso e Biasca, delle FART di Locarno o della Lugano-Ponte Tresa; delle Officine idroelettriche sparse su tutto il Ticino, presso altre strutture industriali pesanti (vedi ad esempio la Monteforno) del settore edile ed artigianale e chi più ne ha, più ne metta.

Che la situazione sia grave è confermata dal fatto che anche il Ministero pubblico si sia sentito in obbligo, senza ricevere nessuna formale richiesta da parte di nessuno, di avviare

delle verifiche. Indipendentemente dal risultato che daranno tali verifiche, e da parte nostra non abbiamo grande fiducia nell'indipendenza della Magistratura, un tale atto è di per se significativo.

Dal canto suo la SUVA, alla cui presidenza del CdA, vi è l'ex Consigliere di Stato Gabriele Gendotti, nella sua presa di posizione del 2 ottobre 2019 tenta di scaricare parte della responsabilità verso le FFS affermando che è il datore di lavoro responsabile della notifica del personale potenzialmente a rischio.

Come ormai consuetudine, a tacere è l'autorità cantonale. Autorità cantonale a cui la Legge sanitaria affida precisi e chiari obblighi di tutela della salute pubblica. Bisogna inoltre aggiungere che in Ticino, dal 1994, è in vigore una Legge sul registro dei tumori.

Tra gli scopi di questo registro vi è anche la conduzione di studi specifici e la registrazione continua e completa dei nuovi casi di malattie tumorali diagnosticate alle persone residenti in Ticino, le analisi della frequenza e della distribuzione geografica-temporale delle malattie tumorali viste in un'ottica di ricerca eziologica mirata all'elaborazione e alla valutazione di misure di prevenzione, di diagnosi precoci e di monitoraggio.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Cosa intende intraprendere a tutela e prevenzione della salute pubblica per il caso legato all'Officine FFS di Bellinzona e, più in generale, per tutti i casi in cui in Ticino dei salariati e settori della popolazione sono stati o sono sottoposti al rischio d'inhalazione d'amianto?
2. Cosa intende intraprendere affinché le FFS finalmente annuncino alla Suva tutto il personale che nel corso degli ultimi decenni ha lavorato alle o presso le Officine di Bellinzona?
3. Cosa intende intraprendere per informare gli altri ambienti a rischio: famigliari, vicini, allievi delle scuole elementari, ecc.?
4. Non ritiene utile chiedere alla SUVA, per il tramite dell'ex Consigliere di Stato e oggi Presidente della SUVA Gabriele Gendotti, di giustificare le ragioni per cui si sono anteposte ragioni finanziarie e di risparmio ai controlli del personale FFS a rischio?
5. Qual è la situazione complessiva, dal punto di vista del monitoraggio e del risanamento, degli edifici pubblici in Ticino, anche alla luce dei casi che, periodicamente, emergono di presenza di amianto (o di sostanze assimilabili) in edifici pubblici (ultimo, quello di due anni or sono al Liceo di Bellinzona e, qualche tempo prima, alla SCC pure a Bellinzona)?

Per MPS-POP-Indipendenti
Matteo Pronzini
Arigoni Zürcher - Lepori Sergi

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.

INTERPELLANZA

Problema delle cure post acute nel Luganese: cosa intende fare il Governo?

del 3 ottobre 2019

Con la presente interpellanza chiedo al Consiglio di Stato:

1. conferma il fatto che all'Ospedale Civico di Lugano esiste un grosso problema con il trasferimento dei pazienti verso le cure post acute, dato che gli 800 pazienti annui che in passato venivano inviati per le cure postacute alla Clinica Moncucco (che ha ripreso posti letto della Clinica San Rocco) non sono più accolti da questa struttura? Da quando è così?
2. Conferma che ad oggi vi sono solamente tre alternative per le cure postacute nel Luganese: un reparto RAMI all'Ospedale di Castelrotto, un reparto CAT alla casa anziani di Sonvico e un reparto di riabilitazione all'Ospedale di Novaggio?
3. Come spiega questo problema nell'effettuare tempestivi ed efficienti trasferimenti di pazienti dall'acuto al postacuto in una regione come il Luganese, cosa difficile da capire per i profani?
4. Conferma che questo problema porta a un allungamento delle degenze ospedaliere al Civico con un relativo aumento dei costi? A quanto ammontano l'allungamento e l'aumento? Chi paga questi costi?
5. Cosa intende fare per intervenire in maniera rapida per risolvere il problema?

Raoul Ghisletta

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.

MOZIONE

Basta vessare i cittadini con i radar: i controlli di velocità vengano eseguiti solo dalla Polizia cantonale

del 14 ottobre 2019

La Legge sulla circolazione stradale è chiara, chi supera i limiti di velocità viene punito e questo concetto è più che condivisibile. Lo Stato ha il compito di vigilare affinché la legge

venga rispettata, ma senza indurre però il cittadino in inganno.

Nell'ambito dei controlli di velocità vi è parecchia confusione, soprattutto sul coordinamento tra il corpo cantonale e le comunali. Non è un'eccezione che più corpi organizzino controlli di velocità nel giro di pochi chilometri, a volte addirittura in poche centinaia di metri.

In alcune situazioni si ha l'impressione che i controlli vengano posizionati anche in luoghi non particolarmente sensibili per quanto attiene la sicurezza, invece molto fruttuosi per quanto riguarda l'aspetto economico.

Si ha in poche parole l'impressione che i controlli fungano da strumento per fare cassetta.

L'ultimo caso eclatante risale a martedì 17 settembre, dove in territorio del Comune di Bellinzona, la locale polizia comunale ha eseguito un controllo di velocità sul 50 km/h, a pochi metri dal cartello indicante 80 km/h. Un esempio concreto e oggettivo che questo controllo sia stato basato più sulla facilità d'incasso che sulla prevenzione. Altri esempi simili sono facilmente verificabili consultando il web.

Con questa mozione si chiede al Consiglio di Stato di voler proporre una modifica del quadro giuridico e delle varie disposizioni che regolano le competenze dei corpi di polizia cantonali e comunali, affinché la competenza dei controlli di velocità venga concessa unicamente alla polizia cantonale, togliendo di conseguenza la competenza alle varie polizie comunali. Si chiede inoltre di valutare un'eventuale ripresa da parte del Cantone dei vari investimenti comunali atti a mettere in opera i controlli di velocità delle polizie comunali.

In via subordinata si chiede di voler limitare i controlli di velocità delle polizie comunali alle sole strade comunali.

Così facendo le polizie comunali, dette anche di prossimità, potrebbero meglio concentrare gli sforzi nella loro missione principale, cioè quella di essere preventiva e vicina al cittadino.

Piero Marchesi
Bignasca - Galeazzi - Morisoli -
Pellegrini - Pinoja - Tonini

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Basta con i raggiri della legge: per una reale trasparenza

del 14 ottobre 2019

Gli articoli 114 e 115 della Legge sull'esercizio dei diritti politici disciplinano la trasparenza

nei finanziamenti alla politica. Dal punto di vista dello scrivente essi sono palesemente non rispettati; chiunque conosca la politica e i suoi costi, sa bene che campagne faraoniche come quelle che si vedono soprattutto per il Consiglio di Stato e per le elezioni nazionali necessitano di fondi e di finanziamenti, così come le attività di partito. Le pochissime donazioni che si trovano nella lista delle autodichiarazioni non sono pertanto che una minima parte di quelle effettivamente avvenute.

La suddetta lista (allegata) dovrebbe essere lo strumento con il quale i cittadini si informano rispetto ai finanziamenti ricevuti da partiti e candidati. Come ho già avuto modo di scrivere in altri atti parlamentari, questa lista è figlia di autodichiarazioni; non sono previsti controlli rispetto alla sua veridicità.

Quel che è però sconcertante, è che questa lista è estremamente difficile da ottenere. Non è pubblicata da nessuna parte; il cittadino che intende informarsi deve quindi farne specifica richiesta in Cancelleria e attendere molti giorni prima di ottenerla. Ma quel che è semplicemente assurdo e che lede palesemente lo spirito della legge, è che questa lista viene fornita anonimizzata.

Mi spiego meglio: una lista che esiste per permettere ai cittadini di sapere quali legami di interessi ci sono tra aziende o persone e partiti/candidati, viene oscurata.

Con la presente mozione si chiede che il Consiglio di Stato cambi questa prassi, che consiste in un palese raggirio della legge, più specificamente:

- la lista dei finanziamenti ricevuti da partiti e candidati sia pubblicata sul sito del Cantone e facilmente raggiungibile;
- la lista sia fornita con tutti i nominativi in chiaro, in completa trasparenza così come prevede lo spirito e il senso della legge;

Fabrizio Sirica

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

Allegato:

- [Lista "Notifiche dei finanziamenti di partiti e candidati"](#)

MOZIONE

S.O.S. Merlot – Sosteniamo la viticoltura biologica in Ticino

del 14 ottobre 2019

Dal globale al locale e viceversa: gli effetti del surriscaldamento climatico si fanno sentire anche tra le vigne del nostro Cantone. Gli inverni più miti e brevi, i prolungati periodi di siccità e le precipitazioni sempre più imprevedibili e violente stanno mettendo a dura prova la resistenza di viticoltori e vigneti, in special modo quelli coltivati a Merlot.

Le previsioni sull'evoluzione del clima alle nostre latitudini non consentono, al momento attuale, di essere ottimisti dato che si dovranno affrontare numerosi cambiamenti sia nella pratica della coltivazione della vigna, sia nella produzione del vino, come conferma un recente studio dell'Università di Adelaide (Australia), che allegiamo alla presente mozione (allegato 1).

In quest'ottica, nel settore della viticoltura, un'opportunità ancora poco sfruttata in Canton Ticino è rappresentata dalla viticoltura biologica, che andrebbe a nostro avviso sostenuta e incentivata.

L'inchiesta dell'Università di Adelaide

Il citato studio condotto dall'Università di Adelaide nell'autunno dello scorso anno si è concentrato proprio sulla questione dell'impatto del surriscaldamento climatico nel settore della viticoltura ticinese.

Un terzo degli addetti ai lavori intervistati dai ricercatori ha espresso i propri timori legati ai cambiamenti ambientali e soprattutto all'aumento delle temperature, che accelera lo sviluppo dei vitigni e contribuisce ad alterare la tipologia e la pressione di malattie e parassiti sulle piante. Preoccupano anche la distribuzione delle precipitazioni, i sempre più frequenti e lunghi periodi di siccità e la conseguente problematica dell'irrigazione e dell'approvvigionamento idrico estivo.

Lo studio ha mostrato come il cambiamento climatico implichi diversi mutamenti nella gestione dei vigneti e come il Merlot sia particolarmente suscettibile sia alle malattie (come la peronospora) e ai parassiti (come la *Drosophila suzukii*, il moscerino della frutta asiatico), sia al caldo secco autunnale che accelera la maturazione, aumentando altresì la componente zuccherina del mosto in fermentazione ma condizionandone anche l'acidità ed altri elementi importanti per la qualità finale del prodotto. Insomma, il surriscaldamento climatico ha un doppio impatto sulle nostre viti: uno nei vigneti, l'altro nelle cantine, durante la produzione del vino stesso.

Di conseguenza, serviranno trattamenti di maggiore intensità per il Merlot (che, come detto, è più sensibile alle mutate condizioni rispetto ad altri vitigni), così come sarà necessario dotarsi di macchinari più performanti e di personale sempre più qualificato; oppure bisognerà riconvertire i vigneti – specialmente quelli di collina caratterizzati da difficili situazioni gestionali – con nuove varietà di vitigni più adatte al clima futuro e resistenti alle malattie e ai parassiti.

In conclusione, lo studio sottolinea come per il Ticino non sarà tanto l'ampiezza dei

cambiamenti climatici bensì la maggiore variabilità del clima a creare i maggiori problemi alla viticoltura locale. In futuro, infatti, i viticoltori locali saranno confrontati a condizioni climatiche sempre più variabili sia in termini di temperatura che di distribuzione delle piogge nel corso delle stagioni.

Una crisi annunciata che potrebbe mettere in difficoltà soprattutto coloro per i quali la viticoltura rappresenta un hobby, visto che, ad esempio, l'aumento dei trattamenti richiesti da effettuare in tempi ravvicinati e in condizioni di terreno non agevoli rappresenterà una fonte di stress supplementare che potrebbe compromettere e disincentivare la pratica di questa attività accessoria all'aria aperta.

Senza una reale disponibilità ad investire in una riconversione varietale dei vigneti, le tendenze in atto porterebbero irrimediabilmente ad un'accelerazione dell'abbandono dei vigneti di collina a vantaggio dei vigneti di pianura, di più facile gestione ma che necessitano di un'irrigazione maggiore a causa del numero elevato di trattamenti, con conseguenze evidenti a livello di evoluzione del paesaggio viticolo e di approvvigionamento idrico nei periodi di siccità. Si rende quindi impellente – secondo i ricercatori dell'Università di Adelaide – che la ricerca (e la politica, aggiungiamo noi) riesca a dare le necessarie risposte per una viticoltura ticinese al passo con le mutate condizioni ecologiche e climatiche del futuro.

Il WWF: "Sostenere la viticoltura biologica anche in Ticino"

Qualche mese fa, sempre su questo tema si è espresso anche il WWF Svizzera italiana che, nell'Assemblea generale dello scorso aprile, ha approvato una risoluzione in sostegno della viticoltura biologica in Ticino (vedi allegato 2). Secondo l'associazione ambientalista, *"l'esperienza dimostra inoltre che con il trascorrere degli anni, le viti gestite biologicamente si rafforzano e sono maggiormente resistenti alle malattie, anche in annate difficili e piovose. La viticoltura biologica è la soluzione migliore per ridurre l'utilizzo di sostanze tossiche"*.

Nel documento si indica come il Merlot sia poco adatto alla viticoltura biologica e come il nostro Cantone sia (quasi) totalmente assente nel settore dei vini bio (solo un'azienda – la Bianchi di Arogno – dispone infatti della certificazione Gemma di Biosuisse).

Uno dei maggiori pregi della viticoltura biologica consiste proprio nell'eliminazione totale di pesticidi e fertilizzanti di sintesi. La problematica dell'utilizzo di sostanze tossiche (alcune delle quali addirittura cancerogene) e di microinquinanti si è recentemente aggravata con la comparsa di malattie (come la Flavescenza dorata) e di insetti dannosi (come la *Drosophila suzukii*) che hanno creato ulteriori problemi alle piante e ai loro frutti. A ciò va aggiunta la progressiva meccanizzazione dei vigneti di pianura, che contiene i costi ma peggiora la qualità dei vini a causa dell'aumento del numero dei trattamenti necessari e che crea una malsana concorrenza con i vigneti tradizionali di collina, i quali fanno registrare costi di gestione più elevati ma necessitano di meno trattamenti.

La risoluzione del WWF conclude con la crescente preoccupazione legata ai cambiamenti climatici. Gli inverni più miti e brevi, le temperature in rialzo, e le precipitazioni sempre più estemporanee e violente mettono in seria difficoltà tutto il settore ed in particolare il vitigno del Merlot, più vulnerabile e bisognoso di trattamenti rispetto ad altri. La mutata situazione climatica, infine, porterà ad una scarsità d'acqua che non potrà essere compensata da una maggiore irrigazione, ma dovrà spingere tutto il settore primario verso pratiche più

sostenibili come la permacultura¹.

Facendo nostre le preoccupazioni manifestate dall'Assemblea del WWF Svizzera italiana, chiediamo pertanto che le Autorità cantonali deliberino di:

- allestire un Piano cantonale della Viticoltura biologica e della permacultura;
- creare una tavola rotonda cantonale sulla tematica coinvolgendo specialisti e addetti ai lavori (Istituto Agrario di Mezzana, Agroscope, Federviti, Unione dei contadini, ecc.) ed informare compiutamente tutti gli attori coinvolti;
- attivare un fondo per sostenere le aziende viticole che intendono riconvertirsi alla viticoltura biologica e per incentivare la creazione e la cura di vigneti di collina (ad esempio, mediante l'allestimento di una graduatoria basata su criteri di classificazione che tengano in considerazione il valore paesaggistico dei fondi e le intrinseche difficoltà di gestione);
- trovare un accordo con Biosuisse per l'ottenimento di una deroga temporanea al fine di consentire la certificazione bio su singole parcelle e/o dotarsi di un marchio registrato per la certificazione bio su singole parcelle per dare la possibilità ai viticoltori di sperimentare nuove varietà e vini biologici senza doversi assumere i rischi e i costi di una riconversione completa di tutta l'azienda; procedere analogamente con Vitiswiss per il marchio VINATURA®.

Andrea Stephani

Biscossa - Bourgoin - Crivelli Barella - Gaffuri -

Gardenghi - Imelli - Käppeli - Merlo - Noi - Riget -

Schoenenberger - Sirica

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

Allegato 1: [citato](#)

Allegato 2: [citato](#)

¹ Per permacultura si intende «un sistema di progettazione per insediamenti umani ecosostenibili, fondati sulla centralità dell'agricoltura e su un'attenzione particolare al territorio» (Massimo Candela, Introduzione alla permacultura, 2009). Per Wikipedia, la permacultura è «un metodo per progettare e gestire paesaggi antropizzati in modo che siano in grado di soddisfare bisogni della popolazione quali cibo, fibre ed energia e al contempo presentino la resilienza, la ricchezza e la stabilità di ecosistemi naturali» (<https://it.wikipedia.org/wiki/Permacultura>).

MOZIONE

Lavoro malato, lavoro che fa ammalare

del 14 ottobre 2019

I rischi psico-sociali legati al mondo del lavoro sono un fenomeno preoccupante e in continuo aumento. Le sue cause sono molteplici: la precarizzazione dell'impiego, intesa non soltanto come forme di lavoro atipico (interinale, su chiamata, sottoccupato) e le relative difficoltà economiche, ma anche l'organizzazione del lavoro stesso, con ritmi sempre più serrati e inconciliabilità tra vita privata e professionale.

Questo contesto lavorativo ammalato è purtroppo terreno fertile per l'esplosione di malattie professionali gravemente invalidanti e segnanti: burn out, depressione, ansia e insonnia. I **costi umani ma anche economici derivati dallo "stress" sono impressionanti**: nel 2015 la Segreteria di Stato dell'economia li stimava a **4.2 miliardi**.

L'evoluzione allarmante e la dimensione di gravità del fenomeno sono attestate da molti studi scientifici, i quali misurano dei parametri differenti ma che permettono di fotografare una situazione allarmante in Ticino.

Il Job stress index 2018 attesta un peggioramento dall'ultima rilevazione del 2016, affermando che oggi i lavoratori che dichiarano di non avere sufficienti risorse per portare a termine il proprio compito (percependo così un costante grado di stress) si attestano al **27.1%, quasi una persona su tre è stressata!**

Per il "Barometro sulle condizioni di lavoro", studio pubblicato ogni anno che nasce dalla collaborazione di Travail.suisse e l'Alta scuola specializzata bernese, dipinge un quadro preoccupante per quel che concerne i rischi psico-sociali. Aumenta il grado di chi si sente spesso stressato (40%), aumenta di 3 punti la percentuale di chi riscontra problemi tra vita professionale e privata (21.5%) e incrementa il numero di persone che lavorano anche da malate. Ma a stupire è l'elevato numero di lavoratori e lavoratrici (anche questo parametro in aumento) che temono di perdere il proprio posto di lavoro, un fattore di stress psicologico e di precarietà lavorativa non indifferente. Il Ticino è purtroppo fanalino di coda, **nel nostro Cantone sono il doppio rispetto alla svizzera tedesca le persone che temono per il proprio impiego**.

Queste condizioni generali creano danni importanti alla salute delle salariate e dei salariati, come attesta l'Ufficio federale di statistica che, nell'indagine sullo stato di salute del 2017, rivela cifre a dir poco scioccanti: in Ticino il 54.1% delle persone assume settimanalmente farmaci. I ricercatori puntano il dito contro le condizioni di lavoro e riconducono ad esse il grave peggioramento che si è registrato negli ultimi 25 anni, erano infatti il 35.2% nel 1992 i cittadini che consumavano farmaci settimanalmente.

Questo scenario catastrofico impone al Cantone di intervenire.

Sotto il cappello dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale vi è il servizio del Laboratorio di psicopatologia del lavoro, che tratta più di 200 pazienti all'anno fornendo un importante sostegno individuale, oltre che mediazioni aziendali, formazioni e interventi collettivi. Questo servizio è importante anche perché è fondamentale riuscire ad intervenire il prima possibile, prevenendo così l'aggravarsi delle situazioni e con esse dei sintomi.

Mentre la Divisione dell'economia ha deciso di rafforzare l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro e collabora dal 2015 con la Seco, opera anche in collaborazione con gli ambienti economici

una sensibilizzazione nei confronti delle imprese.

Ma anche se la direzione è quella giusta, i dati ci dicono chiaramente che queste misure non bastano.

Con questa mozione si chiede che il Consiglio di Stato agisca investendo molte più risorse per contrastare l'esplosione dei rischi psico-sociali e le malattie professionali ad essi correlate.

Più precisamente

Rafforzare la prevenzione a livello cantonale

1. Si chiede che ci sia una sensibilizzazione dell'opinione pubblica riguardo al sostegno che si può ottenere qualora si avvertono problemi di salute legati al contesto lavorativo, ad esempio attraverso spot televisivi e comunicazioni a mezzo stampa;
2. creare una "help line" in cui si può ottenere informazioni utili e se richiesto un aiuto, un supporto; deve essere gestita da personale adeguatamente formato, deve essere conosciuta, accessibile e garantire l'anonimato;
3. Rafforzare il laboratorio di psicopatologia del lavoro: questo servizio è di grande aiuto e permette di dare sostegno ai dipendenti in difficoltà, è però fondamentale che venga maggiormente conosciuto e rafforzato in termini di unità lavorative e nel suo ruolo formativo, di consulenza e primo aiuto.

Rafforzare il controllo in generale

4. L'Ufficio dell'ispettorato del lavoro deve verificare non soltanto gli aspetti riguardanti la contrattualistica, deve anche verificare l'organizzazione del tempo di lavoro (è risaputo che un'organizzazione mal fatta incrementa i rischi psico-sociali e la compatibilità con la vita privata) e lo stile di gestione dei dipendenti;
5. sottoporre ai dipendenti di aziende controllate dall'ispettorato e con più di 10 collaboratori un formulario (che deve poter essere anonimo e che indaga rispetto al clima di lavoro e al trattamento) in modo da poter intervenire imponendo se caso dei corsi di formazione per la gestione del personale; solo così si può prevenire casi di mobbing e rischi di burn out;
6. rafforzare la collaborazione con il laboratorio di psicopatologia, se vi è il lasciapassare da parte del paziente, intervenire nei posti di lavoro patologici;
7. dopo un anno dall'entrata in vigore dell'ispettore supplementare, fare un bilancio dell'operato per verificare se è sufficiente o va rafforzato il suo operato con l'assunzione di altri ispettori.

Il Cantone e gli enti sussidiati devono dare il buon esempio

Il Cantone e gli enti sussidiati devono attivarsi in questo ambito come modello. Pertanto si chiede che lo Stato e gli enti sussidiati adottino le seguenti misure:

8. l'organizzazione da parte dell'Ispettorato del lavoro di indagini indipendenti ed esaustive sul clima di lavoro nel Cantone e presso gli enti sussidiati, con la pubblicazione dei risultati;
9. l'obbligo per lo Stato e per le strutture beneficiarie di sussidi di autocertificare pubblicamente che sono dotate di personale qualificato sufficiente e che lo impiegano

nelle mansioni previste dalle loro qualifiche, come pure che sostituiscono tempestivamente le assenze per garantire la qualità delle cure e dell'assistenza, oltre che un lavoro con carichi normali;

10. l'obbligo per lo Stato e per le strutture beneficiarie di sussidi di pubblicare un'autocertificazione in base alla quale essi non ricorrono al lavoro gratuito fatto da stagisti e praticanti sfruttati, che limitano a situazioni eccezionali il lavoro su chiamata/precario, e le esternalizzazioni (pulizie, ecc.);
11. l'obbligo per lo Stato e per le strutture beneficiarie di sussidi di pubblicare un'autocertificazione in base alla quale essi rispettano le normative della Legge sul lavoro relative a rispetto del riposo settimanale (max. 6 giorni consecutivi), rispetto del riposo giornaliero (almeno 11 ore di riposo), rispetto alla limitazione del lavoro su massimo due domeniche al mese;
12. la tolleranza zero per lo stile di gestione autoritario e verticistico: lo Stato deve sospendere i sussidi agli enti con gestioni autoritarie e verticistiche fino al ripristino della normalità;
13. l'indennizzo e il ricollocamento del personale che denuncia situazioni di clima di lavoro negativo e che viene ingiustamente licenziato.

Fabrizio Sirica
Bang - Biscossa - Corti - Durisch
Ghirlanda Pugno - Ghisletta -
Lepori - Lurati Grassi - Riget

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Amianto: è ora di dare un sostegno concreto allo smaltimento

del 14 ottobre 2019

Premessa

Tra il 1904 e il 1990 circa, l'amianto era usato come componente per diversi materiali edili. Tali materiali contaminati sono stati impiegati in particolare negli edifici costruiti tra gli anni 1950 e 1970 e possono nuocere alla salute di artigiani e occupanti, soprattutto nell'ambito di una ristrutturazione, più raramente in quello dell'uso normale dei locali. Anche in piccole concentrazioni, la presenza di polvere di amianto nell'aria può favorire l'insorgenza di malattie tumorali ai polmoni.

In Svizzera, l'impiego dell'amianto è vietato dal 1989. Gli edifici costruiti con materiali contenenti questa sostanza prima dell'introduzione del divieto o della scadenza dei termini

di transizione possono costituire una minaccia per la salute. Basta un qualsiasi intervento meccanico (smerigliare, trapanare, fresare, spezzare, segare) per liberare una quantità in parte ingente di amianto.

Qualsiasi lavorazione di materiali edili amiantosi, inclusi piccoli lavori di riparazione o di manutenzione, esigono l'adozione di misure di protezione. Sovente è addirittura necessario rivolgersi a un'impresa specializzata in risanamenti. (fonte: UFSP)

Una statistica del 2014 rileva che le perizie totali svolte in quell'anno rilevano una media di ritrovamento di materiali con amianto nell'87% dei casi, mentre nelle perizie parziali il dato si ferma al 67%. A dipendenza dell'epoca di edificazione viene sostanzialmente osservato che queste frequenze si confermano: la percentuale di ritrovamento di amianto oscilla fra l'80% e il 100% negli edifici in cui è stata realizzata una perizia totale, e si colloca attorno al 70%-80% in quelli sottoposti a perizie parziali.

Introduzione a tappe del divieto di utilizzo, importazione ed esportazione di amianto

- 1° marzo 1990
 - Prodotti e oggetti contenenti amianto, salvo eccezioni elencate di seguito
- 1° gennaio 1991
 - Lastre piane e ondulate di grande formato
 - Tubi di allacciamento al collettore principale
 - Filtri e mazze ausiliari di filtraggio per la produzione di bevande
- 1° gennaio 1992
 - Guarnizioni di attrito per veicoli a motore, macchine e impianti industriali
- 1° gennaio 1995
 - Condotte e canalizzazioni
 - Guarnizioni di attrito di ricambio per veicoli a motore, veicoli ferroviari, macchine e impianti industriali con particolari caratteristiche tecniche
 - Guarnizioni delle testate per motori di vecchio tipo
 - Giunti piatti statici e guarnizioni dinamiche per elementi sottoposti a forti sollecitudini
 - Filtri ultrafini per la sterilizzazione e la produzione di bevande e medicinali
 - Diaframmi per processi di elettrolisi

Liberiamoci dall'amianto

Oggi nel nostro Cantone gli stabili contaminati da amianto o edificati con materiali edili amiantosi sono ancora numerosi e le istituzioni chiedono che i proprietari d'immobili si adoperino nella bonifica di queste strutture. Rivendicazioni dell'amministrazione cantonale condivisibili penso sia dalla politica, dalla popolazione che dai proprietari immobiliari. Ma come facciamo a liberarci dall'amianto?

Il rinnovo o la ristrutturazione di una costruzione comporta sempre dei costi non indifferenti. Inoltre la rimozione di materiali amiantosi ha costi supplementari ai quali il privato deve far fronte: dall'azienda specializzata nella rimozione di questi materiali, alla messa in sicurezza del cantiere, allo smaltimento. Tutte queste operazioni finanziarie supplementari non sono un incentivo ad agire. I proprietari di vecchi immobili, sono spesso scoraggiati a risanare gli edifici (con evidenti vantaggi per ciò che riguarda l'ambiente e le emissioni di CO₂) proprio a causa dell'eventuale presenza di amianto e dei costi correlati.

Questo ha un effetto perverso: conviene costruire nuovi palazzi, piuttosto che risanare quelli vecchi con utilizzo maggiore del territorio e cementificazioni di superfici oggi ancora verdi.

In nome della salute pubblica e dell'ambiente il Cantone ha dei doveri nell'impegnarsi a favorire una messa in sicurezza di questi stabili potenzialmente pericolosi. D'altro canto i proprietari degli immobili si trovano di fronte ad una situazione sconveniente, al tempo dell'edificazione o ristrutturazione dei loro stabili l'utilizzo di materiali edili contenenti amianto non solo era legale, ma non ne erano conosciuti gli effetti collaterali per la salute. Oggi però lo Stato impone ai privati di rimuovere queste strutture con ditte specializzate (ovviamente maggiormente costose rispetto ad una qualunque altra azienda convenzionale) ed accollarsi gli onerosi costi di smaltimento di questo materiale pericoloso.

Con questa mozione si vuole chiedere che il Cantone svolga un ruolo attivo nella promozione al risanamento degli stabili con componenti amiantose. Nel concreto si chiede che lo Stato studi un modello di compensazione per i proprietari immobiliari che si impegnano a sostituire e risanare una struttura inquinata. Nel dettaglio si chiede che il Cantone copra quel delta di maggiori spese che vanno a ricadere sul privato nella sostituzione di una struttura di uno stabile contenente amianto rispetto la stessa opera di rinnovo per un edificio con assenza di questa sostanza.

Andrea Censi

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Il Consiglio di Stato intervenga per far sottoscrivere il CCL nazionale nei negozi annessi alle stazioni di benzina in Ticino

del 14 ottobre 2019

Il Ticino è sempre escluso dal CCL nazionale valido per i negozi annessi alle stazioni di benzina, che è in vigore dal 1° febbraio 2018 e che prevede un minimo salariale di fr. 3'600.- mensili.

Sino ad ora le tre imprese dominanti del settore hanno fatto una feroce opposizione al cosiddetto CCL nazionale Shop: si tratta della City Carburoil SA della famiglia Cattaneo, di ECSA della famiglia Centonze e di Piccadilly SA della famiglia Baumgartner.

Non vi è alcun ragionevole motivo economico per cui questa opposizione sussista: i costi del carburante e degli altri prodotti in vendita, come pure gli affitti/costi di costruzione sono gli stessi che nel resto della Svizzera.

Con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato di attivarsi per risolvere questa incresciosa situazione, utilizzando tutti gli strumenti di pressione esistenti a livello cantonale e a livello nazionale per applicare il CCL nazionale Shop anche al Ticino.

Per il Gruppo PS

Raoul Ghisletta

Biscossa - Buri - Durisch - Corti -

La Mantia - Lepori - Lurati Grassi -

Pugno Ghirlanda - Riget - Sirica

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Matteo Pronzini e cofirmatarie per MPS-POP-Indipendenti per la modifica della Legge sull'Ente ospedaliero cantonale - Consiglio di amministrazione dell'EOC: basta con la ripartizione delle poltrone tra PLRT, Lega, PPD e PS

del 14 ottobre 2019

La proposta di nomina nel Consiglio di amministrazione dell'EOC di Andrea Bersani è la triste e ridicola ennesima dimostrazione che questa ripartizione tra i partiti di Governo di appetitosi posti non ha nessun senso e, soprattutto, non è utile per gli interessi della popolazione di questo Cantone.

E non è che l'ultimo esempio. Le ultime nomine nel Consiglio di amministrazione dell'OEC si caratterizzano per una totale incompetenza in ambito sanitario e ospedaliero. A tale incompetenza si somma una visione della politica sanitaria e del ruolo dell'EOC in antagonismo con la volontà popolare. Basti ricordare la sconfitta in votazione popolare della riforma della Legge ospedaliera, rispettivamente della pianificazione ospedaliera tra i cui ideatori vi furono proprio i membri del CdA dell'EOC.

Bisogna intervenire affinché la competenza nelle nomine del Consiglio di amministrazione dell'EOC non sia più il prodotto di una logica di spartizione delle poltrone tra PLRT, Lega, PPD e PS e che a dirigere un così importante ente pubblico siano delle donne e degli uomini che abbiano a cuore e promuovono una politica sanitaria e ospedaliera nell'interesse della popolazione e lontana dalla logica di mercato che oggi caratterizza la politica dell'EOC.

Per queste ragioni proponiamo, tramite questa iniziativa parlamentare generica, una modifica della Legge sull'Ente ospedaliero cantonale e più precisamente il suo titolo II (Organizzazione) secondo questi principi:

punto 1

- 7 seggi nel Consiglio di amministrazione dell'EOC sono così ripartiti:
 - 1 seggio in rappresentanza del Consiglio di Stato;

- 2 seggi in rappresentanza del personale;
- 4 seggi per donne e uomini con esperienza e competenza in ambito sanitario e ospedaliero.

punto 2

Il Consiglio di Stato propone per ratifica al Gran Consiglio il suo rappresentante.

- Il personale dell'EOC elegge a scrutinio segreto i suoi due rappresentanti.
- Ogni cittadina e ogni cittadino domiciliato in Ticino potrà candidarsi per uno dei 4 seggi rimanenti. Le candidature saranno sottoposte per elezione al Plenum del Gran Consiglio che procederà all'elezione tenendo conto delle esperienze e delle competenze in ambito sanitario ed ospedaliero nonché ad una visione a difesa di una sanità pubblica fortemente radicata sul territorio.

Per MPS-POP-Indipendenti
Matteo Pronzini
Arigoni Zürcher - Lepori Sergi

L'assegnazione dell'iniziativa a una Commissione ai sensi dell'art. 103 cpv. 2 LGC è rinviata a una prossima seduta.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per MSP-POP-Indipendenti "Assunzione da parte del Cantone dei premi di assicurazione malattia per i giovani"

del 14 ottobre 2019

In occasione della votazione fiscale dell'aprile 2018, i partiti che difendevano la riforma fiscale associata a misure sociali, hanno insistito sulla necessità di misure atte a sostenere, da un punto di vista delle misure sociali, la politica familiare.

Tale orientamento ha preso forme discutibili e per noi inaccettabili come quello della indennità unica di nascita. Non si è voluto invece finora entrare nel merito, ad esempio, di un potenziamento degli assegni per figli o di altre misure che, effettivamente, potrebbero contribuire in modo più sostanziale a sostenere le famiglie che devono crescere e formare dei figli. Il premio di cassa malati pesa sulle famiglie (in genere il premio di CM è circa un quarto di quello di un adulto).

L'attuale legislazione cantonale relativa ai sussidi di cassa malati tiene conto di figli a carico, ma solo come coefficiente nel calcolo del sussidio.

Noi pensiamo che sia giunto il momento di fare un passo ulteriore e di sgravare le famiglie dal peso di questo premio, tra l'altro in continua ascesa. Si tratta di una prestazione che va

riconosciuta a tutti i nuclei famigliari indipendentemente da reddito, nella misura in cui i sussidi di cassa malati sono prestazioni finanziate dalla fiscalità generale.

Alla luce di queste brevi considerazioni formuliamo la seguente proposta di iniziativa parlamentare generica:

- **il Cantone assume integralmente gli oneri relativi ai premi dell'assicurazione malattia di base per tutti i giovani fino ai 16 anni e per i giovani in formazione (scolastica o professionale) dai 16 ai 25 anni.**

Per MPS-POP-Indipendenti
Simona Arigoni Zürcher
Lepori Sergi - Pronzini

L'assegnazione dell'iniziativa a una Commissione ai sensi dell'art. 103 cpv. 2 LGC è rinviata a una prossima seduta.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Alessandro Speciali e cofirmatari per il Gruppo PLR per la modifica dell'art. 32 della Legge tributaria - Adeguare le deduzioni fiscali per oneri assicurativi all'evoluzione dei premi medi di riferimento delle casse malati

del 14 ottobre 2019

A livello federale, il Ticino prevede gli importi massimi più elevati per le deduzioni degli oneri assicurativi: 10'500 CHF per i coniugi e 5'200 CHF per gli altri contribuenti che versano contributi previdenziali, e di 14'800 CHF per i coniugi e di 7'400 CHF per gli altri contribuenti che invece non ne versano. Tuttavia, il Ticino rappresenta uno dei pochi Cantoni – insieme a Basilea-Città e Turgovia – che non accorda alcuna deduzione maggiorata in presenza di figli o persone bisognose a carico.

Il continuo aumento dei premi di cassa malati può quindi condurre a situazioni in cui – in particolare le famiglie con figli – l'importo pagato per i premi di cassa malati supera l'importo massimo deducibile. Infatti, la somma annuale dei premi medi di riferimento di una famiglia con 2 figli minorenni ammonta (dati 2020) a 12'693.30 CHF (17'013.60 CHF nel caso in cui entrambi i figli abbiano un'età compresa tra 19 e 25 anni): importi ben superiori al limite massimo deducibile per i coniugi (ovvero 10'500 CHF).

Considerando un'aliquota cantonale media dell'imposta sul reddito pari al 7% (dati 2014), la discrepanza tra il premio medio di riferimento e l'importo massimo deducibile per oneri assicurativi comporta una penalizzazione fiscale che ammonta – tra imposta cantonale e comunale – a poco meno di 280 CHF nel caso di una famiglia con 2 figli minorenni e poco più di 820 CHF nel caso di una famiglia con figli di età compresa tra 19 e 25 anni. Il fenomeno è ancora più marcato nel caso delle famiglie monoparentali. A fronte di spese

medie per i premi di cassa malati pari a 7'461.60 CHF (con 2 figli minorenni) e a 11'961.60 CHF (con 2 figli di età compresa tra 19 e 25 anni), il genitore a cui sono affidati i figli potrebbe dedurre unicamente 5'200 CHF: una penalizzazione fiscale ancora maggiore.

Per evitare questa penalizzazione e adeguare la fiscalità ticinese all'evoluzione dei premi di cassa malati, **si chiede di modificare l'art. 32 cpv. 1 lett. g) della Legge tributaria cantonale in modo che, ogni anno, i contribuenti ticinesi possano dedurre a titolo di oneri assicurativi l'importo corrispondente ai premi medi di riferimento.**

Oltre a definire meglio la reale capacità contributiva delle famiglie ticinesi, questa soluzione ha il pregio di esser di facile attuazione (i premi medi di riferimento per l'anno successivo vengono comunicati entro la fine dell'estate dell'anno precedente) nonché di esser finanziariamente meno onerosa rispetto ad altri atti parlamentari presentati su questo tema in tempi recenti. Si tratta infine – e finalmente – di una misura a sostegno della classe media che non gode del diritto a sussidi, ma non vive nemmeno una situazione agiata.

Alessandro Speziali

Bertoli - Caprara - Cedraschi - Farinelli - Ferrara -
Gaffuri - Galusero - Garzoli - Gianella Alessandra -
Gianella Alex - Käppeli - Maderni - Passardi - Piezzi -
Pini - Polli - Quadranti - Ris - Tenconi - Terraneo

L'assegnazione dell'iniziativa a una Commissione ai sensi dell'art. 103 cpv. 2 LGC è rinviata a una prossima seduta.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Michele Guerra per il Gruppo Lega dei Ticinesi
"Cassa malati pubblica e modifica di sistema: per la gente"

del 14 ottobre 2019

Il Gruppo parlamentare della Lega dei Ticinesi, avvalendosi delle facoltà concesse dalla Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, propongono al Gran Consiglio:

1. la costituzione di una Cassa malati pubblica (intercantonale, con il sostegno di altri Cantoni), che copra le spese di base per la protezione della salute dei cittadini. A cui debbano poter aderire tutti.
 - 1.1 Una cassa malati che garantisca le spese per l'assicurazione di base e attui tutte le norme di controllo previste dalla legge per anche evitare gli abusi che provocano un aumento sconsiderato dei costi.

- 1.2 Che sia economicamente sostenibile per permetterle di applicare premi sopportabili per gli assicurati.
2. Sussidiariamente, di valutare proposte simili o idee per una modifica del sistema vigente per contrastare i grandi limiti che quello attuale sta evidenziando.

Per il Gruppo Lega dei ticinesi
Michele Guerra

L'assegnazione dell'iniziativa a una Commissione ai sensi dell'art. 103 cpv. 2 LGC è rinviata a una prossima seduta.